

Van Steenberghe vince la "Milano-Sanremo", Servizio del nostro inviato speciale ATTILIO CAMORIANO

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani 21 Marzo Un numero speciale sull' "affare Montesi", Con un articolo di Di Vittorio ORGANIZZATE LA DIFFUSIONE! Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 78

SABATO 20 MARZO 1954

PERCHE' IL POPOLO CONOSCA I FINANZIATORI DEI PARTITI

Il PCI proporrà a tutti i partiti un controllo reciproco sui fondi

Il carattere fascista dei provvedimenti del governo che tendono a mascherare la corruzione clericale La segreteria della C.G.I.L. esamina oggi le minacce contro le libertà politiche e sindacali degli statali

La droga anticomunista

Il Consiglio dei ministri del 17 scorso ha iniziato il tentativo di soffocare lo scandalo Montesi. Nei giornali meno al servizio della D.C. i commenti sono stati sbrigativi, per quanto era possibile. Il giorno dopo, sulla "Stampa", Mario Ferrara ha scritto: «Si è tardato già troppo a chiudere l'episodio Muto e a riaprire il processo Montesi».

deschi e fascisti, che i fascisti hanno estratto e rubato centinaia di Case del popolo e di cooperative, create con lunghi e gravi sacrifici dai lavoratori, e che nessun risarcimento è stato mai voluto dare dai governi della D.C. la quale, inoltre, non ha ancora permesso l'approvazione della legge a favore dei perseguitati dal fascismo.

giornali interpreti del pensiero del governo, esisterebbe tra l'appartenenza alla pubblica amministrazione e l'iscrizione al PCI. Il Consiglio dei ministri ha discusso la sua con certezza di vittoria o no l'iscrizione dei funzionari al PCI; e questa decisione non è stata presa e solo perché perfino i membri del governo si sono accorti che stavano per fare una clamorosa imbecillità: tanto più che la illegalità del provvedimento sarebbe stata

Ministero e arringhe dei due difensori per giungere alla sentenza entro la fine della settimana. Si tratta evidentemente di un proposito difficilmente realizzabile, dato che con ogni probabilità altri testimoni verranno richiesti sia dai difensori di Muto sia dal Procuratore Generale. Ma di questo parleremo dopo.

placati — perché anche se Pietro Piccioni e il figlio di un ministro se l'ha fatto lo deve pagare. Perché — aggiungi — la giustizia dev'essere uguale per tutti».

Le decisioni del governo ispirate dagli Stati Uniti

Una nota ufficiale dell'agenzia americana «A.P.» ne fa merito alla signora Luce — Un grottesco elenco di registi «off limits»

La Direzione del PCI si riunirà martedì prossimo per esaminare la situazione politica attuale del paese. Gli avvenimenti, dell'intervento massiccio del governo per soffocare lo scandalo che emoziona l'opinione pubblica, e delle decisioni antidemocratiche del governo, hanno colpito il governo ha preso. Oggi stesso si riunirà la Segreteria della CGIL insieme al Comitato di coordinamento dei partiti e i dipendenti, per prendere posizione contro le misure antisindacali annunciate dal Consiglio dei Ministri.

La libertà politica e sindacale è un diritto dei cittadini, considerati strumenti al servizio del partito clericale. La stampa clericale può riversare sulla burocrazia la responsabilità della corruzione clericale, ed ora vuole estendere i criteri repressivi già contenuti nella legge delega.

Clamorse dimissioni nel P.L.I. di Bologna

BOLOGNA, 19. — Il Presidente e il segretario del direttivo bolognese del P.L.I. Dr. Sforza, e prof. Padovani, si sono dimessi dalle rispettive cariche, in segno di protesta contro l'iniziativa assunta dal vice-segretario, prof. Dejek, di contatti ufficiali con il PNM e il MSI per estendere loro le trattative in corso con la designazione di un candidato comune alle prossime elezioni provinciali interative.

UN COLLOQUIO ZARUBIN-DULLES A WASHINGTON

WASHINGTON, 19. — Nel corso di un breve colloquio di 5 minuti al Dipartimento di Stato, il segretario di Stato americano Dulles e l'ambasciatore sovietico Zarubin si sono scambiati proposte dei rispettivi governi sul problema della energia atomica.

che soltanto una parte delle risorse atomiche delle grandi potenze dovrebbero essere destinate all'impiego pacifico. Nessun accento viene fatto alla interdizione delle armi atomiche.

Il mistero del Comet sarebbe stato risolto

LONDRA, 19. — Secondo informazioni pervenute a Londra dal personale inglese addetto al recupero del Comet precipitato il 10 gennaio scorso al largo dell'isola d'Elba, il mistero delle cause della sciagura sarebbe stato risolto.

URSS e Stati Uniti si scambiano proposte per l'energia atomica

Il governo sovietico rinnova le proposte per l'interdizione della crudele arma di sterminio

Pavone non ha smentito il colloquio con Piccioni e Montagna

L'ex capo della polizia dichiara invece di non aver formulato taluni giudizi che gli erano stati attribuiti - Oggi il confronto Francisci-Bisaccia e forse l'interrogatorio di Pavone, Piccioni e Montagna - Nuovi interrogativi sugli alibi di Piccioni

Grande attesa per l'odierna ripresa del processo

Le armi sono ormai pronte per la battaglia che si svolgerà stamane al Palazzo di Giustizia di Roma. Epicentro dello scontro — che si prevede vivace e forse drammatico — sarà uno degli episodi centrali dell'affare Montesi: il colloquio che il 29 aprile 1953 ebbe luogo, nell'ufficio dell'allora capo della polizia al Viminale, fra Pietro Piccioni, Ugo Montagna e Tommaso Pavone. Sarà que-



Spataro, De Gasperi e Piccioni; tre leader della DC

vista milanese attribuiva all'ex capo della polizia, e che questi avrebbe dovuto sostenere davanti ai giudici. Come mai, come spiegare l'assenza di una esplicita smentita, se veramente la tesi attribuita agli «Epoca» non fosse quella che il dott. Pavone sosterrà oggi in Tribunale?

«Il 29 aprile, mentre eravamo insieme nella casa di via Gemignani, Ugo Montagna, in un telefonata di Pietro Piccioni, Ugo gli comunicò la deposizione dell'ex capo della polizia. Mi lasciò in macchina sulla rampa destra. Giunse subito dopo Ugo Montagna, insieme parlottarono a lungo passeggiando avanti e indietro, mentre io sostavo nell'auto e nulla potevo udire».

Promemoria per i "moralizzatori"

Durante la crisi di governo, che succedette alla dimissione dell'on. Pella, si venne a scoprire, per un fortuito incidente, che la residenza dell'on. De Gasperi a Castelgandolfo era collegata con il Viminale attraverso un ponte-radio, con il quale il vecchio capo clericale poteva comunicare e dare le sue segrete direttive al sottosegretario alla presidenza del Consiglio.

Esiste ancora il ponte-radio di De Gasperi?

A questa rubrica possono collaborare tutti i cittadini che abbiano da sollevare domande e questioni ai vari «comitati di moralizzazione» sorti come funghi in questi giorni.

IL FIGLIO DEL MINISTRO

Pero, che fortuna esser figlio di un ministro? Il rotoacolo racconta infatti che, al Viminale, non soltanto discusse, ma sarebbe stata opportuna una querela del Piccioni contro i giornali che avevano fatto il suo nome, ma si occuparono anche d'altro. «In ogni numero di giornale in relazione a un qualsiasi fatto che metta in causa la sua reputazione, si consiglia col vicino di casa, con il amico, con il compagno di lavoro. Se ha un po' di soldi tutt'al più si recava da un avvocato. Il figlio del ministro è più fortunato. Si fa il suo nome nei giornali a proposito del caso Montesi? Egli si reca dal capo della polizia. Ma, si dice, il capo della polizia è amico dell'amico del figlio del ministro che c'è di male ad andarsene a consultare un amico del padre o con l'amico dell'amico? La risposta non conviene perché, di consueto, gli amici si vanno a visitare a casa, anche quando sono in affenti, anzi proprio quando rivestono un incarico pubblico estremamente importante e delicato. Invece il figlio del ministro si reca a parlare col capo della polizia al Viminale. La parola scandalo è stata consumata dall'uso che se ne è fatto in questi giorni. Ma si resta veramente nell'imbarazzo a voler cercare un altro termine per definire la cosa. L'aspetto più singolare di questa vicenda sta poi nel fatto che tutto ciò pare lo abbia raccontato il capo della polizia ad un settimanale, per spiegare l'oggetto del colloquio tra lui, Montagna e Giuseppe Piccioni non fu, come ha detto la "Stampa", un colloquio di lavoro, ma un colloquio di amicizia, e dunque la smentita del dott. Pavone (di non aver concesso interviste) non aveva affatto pubblicato. Ma, ciò che soprattutto veniva osservato era il fatto che, nella dichiarazione assai concisa del dott. Pavone, non vi è nessuna smentita precisa ed esplicita alla tesi che la ri-